

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**CRARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,19 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 alle 12 a. e dalle 2 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 alle 11 a. e dalle 4 alle 5 p. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

## CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 3 Novembre 1886.

Presidenza: **Saracco** Sindaco.

Presenti: *Accusani Avv. — Accusani Barone — Asinari — Beccaro — Bistagnino — Bonelli-Bocca — Borreani — Ceresa — Chiabrera — Fiorini — Garbarino — Gardini — Guglieri — Macciò — Menotti — Morelli — Ottolenghi Dott. — Ottolenghi Moise Sanson — Pastorino Ing. — Pastorino Pietro — Scati — Scovazzi — Scuti — Viotti e Zanoletti.*

Gondolo scusa la sua assenza per ragioni di famiglia.

**Nomina dei revisori del conto 1886** — Vengono eletti: Garbarino, Accusani Barone, e Ottolenghi Moise.

**Alienazioni a trattative private** — Il Sindaco riferisce che la vendita della casa Morena non potè avere luogo, perchè all'incanto erasi presentato un solo offerente, più tardi altri due ma non più in tempo. Propone si faccia la vendita a trattative private, fissando fin d'ora che il prezzo, su cui si apre la vendita non possa essere inferiore alle lire 3000, e quello effettivo di vendita non possa neppure essere inferiore a quello, che verrà stabilito nella scheda segreta che la Giunta farà. L'acquirente sarà tenuto ad abbattere tosto la casa, ed a costruire un edificio fra due anni. A questa vendita hanno solo diritto di concorrere i tre suddetti offerenti. — Approvato.

Altra vendita propone si faccia del terreno posto a destra di chi tende ai bagni, tosto dopo il ponte. — Lupi approva, ma vorrebbe riservato un lembo di detto terreno ove occorresse ampliare il viale. — Approvato.

Il Sindaco propone la vendita dei terreni posti presso il cavalcavia della strada ferrata, associando l'opera del Comune a quella di altri proprietari confinanti, per poter fare lotti atti a belle costruzioni. — Approvato.

Propone infine si pubblici che il Comune è disposto a vendere il locale del vecchio Ospedale, anche ad uso industriale. — Approvato.

**Domanda Toso e Zanoletti** — Ceresa, relatore, a nome della Commissione, riferisce con chiare ed eleganti parole, che questi signori chiedevano al Comune la cessione gratuita

di terreni, 20 metri il Toso, 25 lo Zanoletti, per erigere un fabbricato a portici.

Espone quanto fece la Commissione, le proposte dei richiedenti, e dopo di avere esaminati i vantaggi e gli inconvenienti relativi, dichiara che la Commissione non presenta conclusioni, lasciando al Consiglio di deliberare in merito, e di accordare il terreno piuttosto all'uno che all'altro.

Il Sindaco riassume la lunga relazione, che ci spiace lo spazio non ci permetta riprodurre, ed apre la discussione.

Scati dice le ragioni per cui fu egli a proporre che la Commissione non avesse a presentare conclusioni.

Fiorini, non soddisfatto, propone venga depositata la relazione, e la si discuta in altra seduta. Intanto il Sindaco potrebbe tentare accordo fra Toso e Zanoletti.

Garbarino si oppone alla sospensiva, e chiede si deliberi oggi. Per conto suo preferisce la proposta Toso.

Borreani, della Commissione, appoggia Fiorini, e desidera anch'egli un accordo fra Toso e Zanoletti.

Il Sindaco non accetta di fare nuovi tentativi di accordo, non essendo riuscito in quelli fatti per lo addietro.

Accusani Avv. appoggia la sospensiva. Se dovrà votare preferirà la proposta Zanoletti.

Macciò, osservando che la Commissione, pur non prendendo conclusioni *per ragioni di delicatezza* (come dichiarò Scati) aveva tuttavia fatto un lavoro completo in cui risultavano chiaramente delineate le due proposte, concludeva non essere il caso di votare la sospensiva Fiorini, ma di procedere tosto alla discussione per addivenire oggi stesso ad una deliberazione che avrebbe affrettati nuovi abbellimenti alla nostra città.

Posta ai voti la sospensiva proposta da Fiorini, è esclusa.

Pastorino Pietro raccomanda che si procuri di assicurare l'erezione del politeama proposto da Toso, e non vorrebbe la manutenzione del pavimento del porticato a carico del Comune.

Chiabrera, Scati, Macciò e Garbarino, accennando ai motivi finanziari ed estetici che determinano il loro voto, dichiarano votare per Toso.

Posto ai voti quale domanda si vuole preferire, il Consiglio vota a favore di quella Toso.

**Statua a Re Vittorio Emanuele II.** — Il Sindaco ricorda quanto disse in altra seduta a proposito di questa statua, che propone venga posta nella piazza Nuove Terme. Crede dovere di tutti onorare chi venne chiamato Padre della Patria, ricorda il voto manifestato da altro Consiglio che la Via Nuova debba chiamarsi col nome del Grande Re. L'opera è di valente artefice, la spesa è mite, ed egli è lieto di poter dire che a fare tale acquisto venne confortato dal voto autorevolissimo del Monteverde. Se il Consiglio approva la sua proposta forse la Statua potrà essere collocata al posto per la prossima fiera di S. Caterina.

Scati, molto a malincuore deve mostrarsi contrario alla proposta, ma amministratore, farà tacere la voce del cuore. Desidera onorare Re Vittorio, ma si apra una sottoscrizione in paese per fare un busto da collocarsi in una sala del Consiglio, ma non gli piace l'idea di un monumento in piazza. Crede la spesa troppo forte, tanto più che non è molto il Sindaco trovava che non si potevano aumentare gli stipendi agli impiegati del Comune. — Gli pare che il Sindaco dia nel prodigo, mentre, per solito, lo si accusa di essere avaro.

Il Sindaco risponde che la spesa del busto è presso a poco eguale a quella d'una statua, tenuto calcolo delle condizioni in cui si fa questo contratto, quindi sul terreno della spesa sono d'accordo più di quanto non appaia. Questa è una spesa straordinaria. Gli si dà rimprovero per solito di essere avaro, oggi si potrebbe dire a Scati di esser divenuto avaro più di lui. Non si dimentichi poi che colla proposta da lui fatta, mentre si onora chi ci diede il beneficio di una patria, si pensa anche al decoro della città, ornando la piazza delle Nuove Terme, che sarà molto bella, coi lavori progettati dal Comune e da privati. In questa circostanza poi non gli pare di dover esser troppo tirchio nello spendere, perchè egli crede che tutti, qualunque opinione si abbiano, devono approvare la spesa, poichè qui non si tratta di monarchia od altro, ma si tratta di onorare uno dei principali fattori dell'Unità d'Italia.

Borreani, dalle informazioni assunte, è costretto a modificare la sua opinione, e votare contro all'acquisto della statua del Borghi, perchè poco rassomigliante.

1682